

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

Oggi i disturbi alimentari raramente arrivano in studio nella loro forma “classica”.

Raramente si presentano come quadri già definiti, pronti per essere trattati in un setting specialistico.

Molto più spesso arrivano sotto forma di **sintomatologia ambigua**, quotidiana, apparentemente sotto controllo:

- scelte alimentari sempre più **rigide**,
- evitamento di interi gruppi di cibi,
- allenamenti non negoziabili,
- controllo del corpo che sembra funzionale,
- un disagio che passa dal corpo prima ancora che dalle parole.

È proprio qui che si gioca una delle sfide cliniche più delicate. Il rischio non è solo quello di non riconoscere un disturbo alimentare in formazione, ma anche di normalizzare comportamenti già patologici, o di non cogliere le motivazioni identitarie profonde che stanno prendendo forma dietro il sintomo.

In questi casi, la difficoltà non è solo del paziente. È anche del clinico.

Il rischio è trovarsi a lavorare in una zona grigia, senza punti di riferimento chiari: chiedendosi se si sta normalizzando un comportamento già patologico, se si sta intervenendo troppo presto o troppo tardi, se si stanno cogliendo davvero le motivazioni identitarie profonde che si stanno organizzando dietro il sintomo.

In adolescenza e nella giovane età adulta, alimentazione, corpo e identità sono profondamente intrecciati.

Il corpo diventa un linguaggio.

Il cibo una modalità di regolazione, controllo, appartenenza o difesa.

Per te, questo significa dover capire continuamente come muoverti, spesso senza una mappa chiara.

Intervenire senza una lettura adeguata significa spesso lavorare in superficie, mentre il nucleo del disagio continua a organizzarsi.

Obiettivi Formativi

- Comprendere le basi neuropsicologiche dei DCA e il loro impatto sullo sviluppo dell'identità
- Capire come alimentazione, corpo, affettività e sessualità si intrecciano nella clinica adolescenziale
- Leggere il corpo e il cibo come linguaggi identitari e regolatori della mente e delle emozioni
- Analizzare l'impatto dei contesti culturali e digitali nella costruzione dell'immagine corporea
- Approfondire le nuove forme emergenti di disagio alimentare (ARFID, vigoressia, ortoressia)
- Approfondire in che modo i DCA influenzino alcune aree chiave dello sviluppo adolescenziale, quali la sessualità, l'affettività, le relazioni sociali

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

- Integrare modelli evidence-based (CBT-E, CFT) con approcci somatici e relazionali (Mindfulness, Teoria Polivagale)
- Potenziare le competenze pratiche attraverso esempi diretti cui fare riferimento nel lavoro clinico con i pazienti

Programma:

Durata 39 ore - Corso attivo dal 15/06/2026 al 14/06/2027

Piano Formativo

Modulo 1- Dal cervello dell'adolescente al corpo dell'adulto: neurobiologia, embodiment e regolazione nel recupero dai disturbi alimentari

Ann Saffi Biasetti

- Spiegare gli aspetti chiave dello sviluppo cerebrale degli adolescenti e descrivere perché questo periodo di sviluppo aumenta la vulnerabilità ai disturbi alimentari
- Identificare i modi in cui i disturbi alimentari compromettono il funzionamento sociale, emotivo e fisico degli adolescenti attraverso cambiamenti nel funzionamento del sistema nervoso autonomo
- Applicare un approccio terapeutico basato sul cervello e sul corpo per aiutare gli adolescenti a ritrovare stabilità, sicurezza fisica e reinserimento nella vita quotidiana

L'adolescenza dovrebbe essere un periodo di impegno sociale, relazioni e libertà. Tuttavia, per chi soffre di un disturbo alimentare, questo periodo può essere pieno di paura, isolamento e ansia. Questa situazione lascia i familiari e i medici confusi su ciò che sta accadendo e su come fornire sostegno. Questo webinar mira a chiarire questa fase critica dello sviluppo cerebrale, esplorando perché è particolarmente vulnerabile all'insorgenza dei disturbi alimentari. Inoltre, fornirà strategie per aiutare i pazienti attraverso un approccio basato sul cervello e sul corpo, guidandoli verso la stabilità, la sicurezza all'interno del proprio corpo e una rinnovata capacità di riconnettersi con la vita.

Modulo 2-La costruzione identitaria in adolescenza: dar forma al corpo per dar forma al Sé

Elena Riva

- Proporre una prospettiva psicodinamica ed evolutiva relativa ai disturbi adolescenziali che si esprimono nell'attacco al corpo e all'alimentazione
- Fornire una chiave di lettura non esclusivamente psicopatologica delle manifestazioni di sofferenza psichica dell'adolescente, anche quando trovano espressione in manifestazioni sintomatiche e comportamentali gravi
- Fornire criteri di diagnosi differenziale relativi alla fase adolescenziale

L'intervento si propone di descrivere l'uso del corpo come espressione del Sé nel processo di costruzione identitaria e di genere dell'adolescenza contemporanea, distinguendo gli aspetti fisiologici da quelli patologici, le componenti espressive e comunicative da quelle auto-distruttive, distinguendo le diverse modalità in cui tale questioni si manifestano sul versante femminile e maschile, e le differenti sintomatologie attraverso cui il blocco evolutivo o il disturbo psichico relativo a tali problematiche trovano espressione.

Modulo 3- Corpo e affetti nelle relazioni in adolescenza

Laura Turuani

- Il tramonto dell'amore romantico
- Amore e legami nell'epoca del sé narcisisticamente fragile
- Recessione sessuale e DCA

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Nell'epoca post-romantica, i modelli tradizionali di coppia sembrano perdere forza e centralità, mentre nuove narrazioni affettive e relazionali si affacciano, spesso segnate da precarietà, disincanto e instabilità. L'adolescenza, fase di passaggio, di costruzione identitaria oltre che terreno fertile di sogni, paure e sperimentazioni, si confronta oggi con rappresentazioni dell'amore fluide, temporanee e spesso contraddittorie. Diventa sempre più urgente riflettere su come si trasformano i legami affettivi e sessuali, tra idealizzazione romantica e culture del disincanto, esplorando le tensioni tra il bisogno di appartenenza e il desiderio di autonomia. La formazione si propone di esplorare come cambiano le rappresentazioni della coppia e della sessualità in adolescenza, mettendo a fuoco la crescente difficoltà a investire emotivamente e sessualmente, la fatica dell'incontro con l'altro, in un contesto che spesso favorisce il consumo e l'autoerotismo piuttosto che la relazione. L'obiettivo è offrire strumenti per leggere questi cambiamenti alla luce delle trasformazioni psicosociali in atto, per comprendere e accompagnare ragazzi e ragazze in un tempo in cui l'amore non scompare, ma cambia forma.

Modulo 4- ARFID e nuove forme di evitamento alimentare

Laura Dalla Ragione

- Conoscere le caratteristiche diagnostiche del Disturbo Evitante Restrittivo dell'assunzione di cibo
- Conoscere le più aggiornate evidenze sul trattamento multidisciplinare integrato Disturbo Evitante Restrittivo dell'assunzione di cibo
- Conoscere gli aspetti di eziopatogenesi e di prevenzione del Disturbo Evitante Restrittivo dell'assunzione di cibo

Il disturbo evitante/restrittivo dell'assunzione di cibo (ARFID) è stato inserito nel DSM-5 nel 2013 e sostituisce ed estende la diagnosi del DSM-IV relativa ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione dell'infanzia e della prima infanzia. Comprende i disturbi prima denominati "Disturbo emotivo di evitamento del cibo" o FAED, Alimentazione Selettiva o Selective Eating, Disfagia Funzionale e Sindrome da Rifiuto Pervasivo.

L'ARFID caratterizzato da comportamenti alimentari disfunzionali, ovvero un modello alimentare limitato nella varietà e/o nella quantità, in assenza di alterazioni percettive della propria immagine corporea e preoccupazioni per peso e forme corporee. Caratteristiche che contraddistinguono la nuova classificazione diagnostica dell'ARFID sono: la presenza delle complicanze: carenze nutrizionali, necessità di supplementi nutrizionali o di nutrizione enterale, compromissione sociale; Indipendenza dalla situazione ponderale: il paziente può essere sottopeso, normopeso o sovrappeso/obeso; la soppressione del criterio dell'età di esordio: i sintomi possono insorgere anche in età adolescenziale o adulta; l'ARFID può verificarsi nel contesto di una comorbidità medica o psichiatrica se il problema alimentare richiede un'attenzione indipendente. Come gli altri DNA, l'ARFID presenta una eziologia multifattoriale e il trattamento è necessariamente di tipo multidisciplinare integrato.

Modulo 5- Ortoressia e vigoressia: caratteristiche, implicazioni e prevenzione nei giovani sportivi

Pierluigi De Pascalis

- Riconoscere i marker clinici di vigoressia e ortoressia nei giovani sportivi e atleti
- Comprendere meccanismi eziologici: vulnerabilità individuali, contesto sportivo, rinforzi sociali e digital
- Pianificare interventi multidisciplinari: psicoterapia evidence-based, counseling nutrizionale, ristrutturazione del carico di allenamento, psicoeducazione a famiglia e staff tecnico

L'aumento di comportamenti disfunzionali legati all'immagine corporea e all'alimentazione tra i giovani sportivi ha reso vigoressia e ortoressia temi centrali per clinici, formatori e famiglie. Il modulo offre una panoramica integrata tra psicologia, nutrizione a pratica sportiva, analizzando cause scatenanti, caratteristiche cliniche, traiettorie di sviluppo, incidenza stimata e strategie di prevenzione e trattamento. Particolare attenzione sarà dedicata all'ecosistema digitale (social media, influencer fitness, app di tracking) come fattore di rischio e di mantenimento, nonché alle responsabilità etiche di allenatori, preparatori, nutrizionisti e psicologi. Partendo dalle definizioni e dal quadro clinico, l'intervento si svilupperà analizzando i fattori individuali e sport-specifici, i fattori ambientali e il ruolo della famiglia. La tendenza alla sottostima clinica e alla normalizzazione nell'ambito sportivo sarà vagliata accuratamente, assieme ai campanelli

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

d'allarme e ai fattori di rischio e protezione.

Modulo 6- Dalla perfezione alla flessibilità: approcci evidence-based all'immagine corporea e all'ipercontrollo
Deanna Smith

- I partecipanti saranno in grado di valutare i fattori psicologici, sociali e culturali che contribuiscono in modo significativo all'ipercontrollo e ai modelli sintomatici perfezionisti
- I partecipanti saranno in grado di identificare e intervenire sui comportamenti disadattivi associati al perfezionismo e all'ipercontrollo, tra cui il confronto, l'autocritica eccessiva e l'uso problematico dei social media
- I partecipanti saranno in grado di applicare interventi basati su prove scientifiche per ridurre l'ipercontrollo, stabilire confini sani nell'uso dei social media e migliorare l'immagine corporea e la flessibilità psicologica dei loro clienti

Questa presentazione offre un'analisi approfondita della valutazione e del trattamento del perfezionismo, dell'ipercontrollo, dei disturbi legati all'immagine corporea e dell'uso disfunzionale dei social media. I partecipanti impareranno a identificare i fattori psicologici, sociali e culturali che contribuiscono a modelli di controllo rigidi e al pensiero perfezionista, nonché il modo in cui questi tratti si intrecciano con il confronto, l'autocritica e i comportamenti online. La formazione metterà in evidenza strumenti di valutazione basati su prove scientifiche e modelli clinici che supportano una concettualizzazione accurata dei casi e interventi mirati per i clienti che lottano con questi problemi. Partendo da queste basi, la presentazione introdurrà interventi pratici e supportati dalla ricerca, progettati per ridurre l'ipercontrollo, migliorare la flessibilità psicologica e migliorare il funzionamento dell'immagine corporea. I partecipanti acquisiranno competenze terapeutiche tratte da modalità quali CBT, ACT, RO-DBT e approcci incentrati sulla compassione. L'accento sarà posto sull'aiutare i clienti a passare da esigenze perfezionistiche a comportamenti equilibrati e guidati dai valori, promuovendo al contempo un coinvolgimento più sano e consapevole con i social media.

Modulo 7- Il modello cognitivo-comportamentale (CBT-E) nel trattamento dei disturbi alimentari negli adolescenti e giovani adulti

Laura Marchi

- Fornire ai corsisti strumenti, strategie e tecniche cognitivo-comportamentale per lavorare con adolescenti affetti da disturbi alimentari
- Proporre una panoramica su un modello di parent training specificatamente progettato per familiari di giovani affetti da DCA

I disturbi alimentari sono disturbi psichiatrici largamente diffusi e molto seri, che possono avere conseguenze gravi sul piano della salute fisica, dello sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo, soprattutto se chi ne soffre è in una fase delicata dello sviluppo come quella dell'adolescenza, in cui diversi organi, primi tra tutti il cervello e la struttura ossea, non hanno ancora raggiunto una piena maturazione. Per tale ragione questi quadri clinici devono essere trattati il prima possibile e in modo efficace. Il picco di massima incidenza si colloca tra la pubertà e la tarda adolescenza (Javaras et al., 2015; Galmiche et al., 2019), periodo della vita caratterizzato da profondi cambiamenti corporei e identitari, che rendono l'adolescente vulnerabile allo sviluppo di disagi psicologici di diversa gravità. Le linee guida internazionali del *National Institute for Health and Care Excellence* (NICE, 2017) indicano la terapia cognitivo-comportamentale migliorata (CBT-E) come un trattamento efficace per la bulimia nervosa, il binge eating disorder e l'anoressia nervosa, sia negli adulti che negli adolescenti (in questo caso può essere una valida alternativa alla terapia familiare). Nel caso di pazienti giovani il coinvolgimento della famiglia è fortemente incoraggiato soprattutto per istruirla sulla gestione dei pasti, sul funzionamento del disturbo alimentare, sugli atteggiamenti relazionali più funzionali al raggiungimento della guarigione. La ricerca sottolinea la maggiore efficacia di interventi sugli adolescenti con DA quando sono affiancati da interventi anche sui loro familiari. Questo modulo si propone di fornire ai corsisti strategie e strumenti cognitivo-comportamentali da applicare nel trattamento con adolescenti affetti DA e di proporre sinteticamente la descrizione di un modello di lavoro in gruppo con i familiari estratto dal mio ultimo libro *"Parent training per adolescenti con disturbi dell'alimentazione"*.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Modulo 8- La Compassion Focused Therapy per affrontare autocritica e vergogna nei Disturbi Alimentari

Gaia de Campora

- Comprendere i presupposti teorici e applicativi alla base della Compassion Focused Therapy (CFT)
- Comprendere il legame tra autocritica, vergogna e Disturbi della Nutrizione e del Comportamento Alimentare (DNA)
- Comprendere l'utilità di un intervento CFT-informed, in modo esperienziale diretto

Le tecniche terapeutiche di terza generazione sono state proposte come possibili interventi nei casi dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) (Juarascio, Manasse, Schumacher, Espel e Forman, 2017). Mentre la CBT mira direttamente al contenuto e alla validità dei processi cognitivi con l'obiettivo di interrompere il ciclo disfunzionale prima che questo si attivi (antecedent-focused strategies), le tecniche di terza ondata si concentrano sulla funzione o sulla consapevolezza delle cognizioni e delle emozioni (Hofmann e Asmundson, 2008), con l'obiettivo di rimodulare l'espressione e l'esperienza emotiva a seguito della sua presentazione (response-focused strategies). Interventi terapeutici orientati in questo senso enfatizzano l'efficacia di modalità centrate sulla compassione, l'accettazione e la mindfulness, promuovendo – come fisiologica conseguenza – una maggiore flessibilità psicologica e riducendo l'evitamento esperienziale sotteso al sintomo alimentare (Hayes, Villatte, Levin e Hildebrandt, 2011).

In particolare, la terapia focalizzata sulla compassione (CFT) sottolinea come la self-compassion possa essere una qualità funzionale ed adattiva da promuovere a fronte di una significativa inclinazione verso l'autocritica e la vergogna (Gilbert, 2009, 2010; Goss e Allan, 2014), fattori strettamente collegati ai DNA e alla fase evolutiva adolescenziale entro cui spesso si osserva l'esordio e/o l'aggravamento sintomatico.

Questo workshop esplorerà i principi teorici alla base della CFT e come questi si integrino con i significati clinici sottesi alla vergogna e all'autocritica nei casi di DNA in adolescenza. In particolare sarà affrontato il tema del valore di Sé e di come questo nucleo organizzativo centrale nei DNA possa ri-connettersi all'interno di una visione di appartenenza all'esperienza umana. Verranno infine proposti, in modo esperienziale e condiviso, spunti applicativi per promuovere la self-compassion all'interno della relazione terapeutica.

Modulo 9- Porre il corpo in primo piano nel recupero dai DCA: approcci somatici e polivagali al trattamento dei disturbi alimentari

Rachel Lewis-Marlow

- Spiegare il legame neurologico tra la neurocezione della sicurezza e la capacità di digerire il cibo attraverso il linguaggio della Teoria Polivagale
- Spiegare l'impatto delle lesioni da attaccamento, dei traumi e dell'elaborazione sensoriale sulla regolazione necessaria per il supporto bottom-up dell'assunzione di nutrimento dal cibo

Descrivere 2 interventi somatici che supportano una maggiore regolazione e capacità di "alimentazione normativa". Questa presentazione didattica ed esperienziale introduce gli studenti ai concetti fondamentali e ai modelli teorici per il supporto somatico e polivagale al recupero dai disturbi alimentari. I partecipanti sono invitati a esplorare come le esperienze di sicurezza, pericolo e sovraccarico sensoriale del corpo influenzano la capacità di una persona di impegnarsi nei complessi comportamenti legati all'assunzione di nutrimento dal cibo. La teoria polivagale illumina il legame neurofisiologico tra il nostro attaccamento, la difesa, l'elaborazione sensoriale e i sistemi digestivi. Grazie a questa comprensione, gli operatori possono identificare e offrire interventi somatici specifici per la co-regolazione e lo sviluppo delle capacità di autoregolazione necessarie per un "alimentazione normativa". Riconoscendo i comportamenti legati ai disturbi alimentari come il modo in cui il corpo comunica stati di paura, piuttosto che solo il risultato di distorsioni cognitive o della "voce del disturbo alimentare", gli operatori hanno accesso a un approccio al trattamento e al recupero basato sull'incarnazione che crea spazio e movimento laddove i clienti potrebbero sentirsi costretti e bloccati.

Modulo 10-Trauma e Disturbi Alimentari

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Natalia Seijo

I disturbi alimentari non parlano solo di cibo.

Spesso sono la voce — silenziosa ma potente — di esperienze traumatiche profonde, ferite affettive non elaborate, difficoltà di regolazione emotiva.

Anoressia, bulimia, binge eating... più che semplici diagnosi, possono essere strategie di sopravvivenza che il corpo e la mente hanno adottato per fronteggiare il dolore.

In questo corso, la Dr.ssa Natalia Seijo, esperta internazionale nel lavoro clinico con il trauma complesso e i disturbi alimentari, ti accompagna in un percorso formativo che mette al centro la comprensione profonda del sintomo, offrendo strumenti concreti per una presa in carico più efficace e integrata.

Il corso ti fornisce conoscenze e competenze utili a:

- individuare e valutare i diversi traumi che il paziente può aver vissuto in passato ed i loro effetti sul presente;
- identificare e comprendere le difficoltà create dalle difese del mondo interiore del paziente;
- lavorare efficacemente in una relazione di attaccamento terapeutico sicuro per promuovere la fiducia;
- identificare le difficoltà nel trattare i clienti colpiti da traumi e come si relazionano con il cibo;
- identificare la disregolazione emotiva e i fattori scatenanti legati agli eventi passati e alle conseguenti conseguenze con il cibo;
- concettualizzare e organizzare un piano di trattamento terapeutico con pazienti con disturbo alimentare

Modulo 11-Esperienze traumatiche e Disturbi Alimentari. Valutazione e Trattamento

Johan Vanderlinden

La prima parte del workshop si concentrerà sulla questione più frequentemente discussa nel campo dei disturbi alimentari: la possibile relazione tra gravi esperienze traumatiche e lo sviluppo di un disturbo alimentare. Durante il workshop:

- esaminerai criticamente lo stato dell'arte della ricerca fatta in quest'area, cioè la ricerca sul trauma e i fattori mediatori nel legame tra trauma e disturbi alimentari;
- approfondirai i temi della dissociazione nei disturbi alimentari con una storia di trauma;
- comprenderai qual è l'impatto del trauma sul cervello (risultati neurobiologici) e le sue ricadute cliniche;
- apprendrai il trattamento a fasi dei disturbi alimentari con trauma complesso;
- apprendrai la valutazione multidimensionale del trauma e disturbi alimentari

Nella seconda parte del workshop apprendrai i diversi step terapeutici nel lavoro con i disturbi alimentari con una storia di trauma. Imparerai alcune abilità e metodi specifici per la valutazione e il trattamento sia delle esperienze traumatiche che dei sintomi dissociativi nei disturbi alimentari. Durante il workshop:

- i principi terapeutici di base per lavorare con i pazienti traumatizzati;
- come riprendere il controllo sul disturbo alimentare e/o sui problemi di perdita del controllo degli impulsi;
- come affrontare le esperienze traumatiche: quando e come;
- possibili insidie, osservazioni cliniche e conclusione.

Obiettivo Formativo di processo

L'obiettivo del workshop è fornire ai partecipanti competenze pratiche e teoriche per affrontare gli effetti del trauma nella pratica clinica. Attraverso l'apprendimento di tecniche top-down e bottom-up, sarà possibile agire sia sui livelli più evoluti del cervello che sulle strutture corporee più profonde, favorendo la regolazione emotiva e il benessere del paziente. Verrà approfondito il ruolo del corpo come strumento autoregolatorio e relazionale, integrando le più recenti scoperte delle neuroscienze e della ricerca sull'attaccamento. I partecipanti saranno guidati nello sviluppo di interventi personalizzati, volti a ristabilire la connessione del paziente con sé stesso e con gli altri.

Acquisizione competenze di processo

3 - Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Quota di Partecipazione

397

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti: 39

Test valutazione: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 117 domande

Responsabile del corso (o responsabile scientifico)

Maria Assunta Giusti

Docente

Laura Dalla Ragione

Laura Dalla Ragione è psichiatra e psicoterapeuta, tra le principali esperte italiane nel campo dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Dirige servizi clinici dedicati ai DCA ed è impegnata da anni nella costruzione di modelli di cura multidisciplinari integrati. Ha ricoperto incarichi istituzionali di rilievo a livello nazionale e svolge intensa attività di formazione rivolta a professionisti della salute. È autrice di numerosi contributi scientifici e divulgativi sui disturbi alimentari, con particolare attenzione alla prevenzione, all'eziopatogenesi e ai nuovi quadri emergenti, tra cui l'ARFID.

Ann Saffi Biasetti

Ann Saffi Biasetti è una psicoterapeuta statunitense con oltre trent'anni di esperienza clinica, specializzata in psicoterapia somatica e nel trattamento dei disturbi dell'alimentazione. È PhD, assistente sociale clinica abilitata, specialista certificata in disturbi alimentari e insegnante certificata di mindfulness, self-compassion e yoga terapia.

Nel suo lavoro integra approcci mente-corpo, promuovendo lo sviluppo dell'autocompassione, dell'ascolto interocettivo e dell'embodiment nei percorsi di cura e recupero dai disturbi alimentari. Ha sviluppato programmi formativi come Befriending Your Body ed Embodied Self-Compassion, utilizzati in ambito clinico e formativo.

È autrice di libri e materiali clinici dedicati alla relazione con il corpo, tra cui Befriending Your Body e strumenti per la pratica dell'autocompassione, oltre a svolgere attività di formazione, workshop e supervisione professionale a livello internazionale.

Deanna Smith

Deanna Smith, LCSW, CEDS-C, ha oltre un decennio di esperienza nel lavoro con popolazioni cliniche complesse. Ha iniziato la sua carriera come terapeuta e coordinatrice dell'assistenza presso un centro di cura specializzato in disturbi d'ansia gravi e disturbo ossessivo-compulsivo, dove ha lavorato per più di quattro anni fornendo cure intensive a

pazienti con patologie acute. Dopo il suo lavoro nel campo delle cure specialistiche, Deanna ha ricoperto il ruolo di docente nel programma MSW dell'Università dello Utah, aprendo contemporaneamente il suo studio privato a Salt Lake City. Attualmente è proprietaria e gestrice del Center for Growth, dove cura disturbi dello spettro ossessivo-compulsivo, disturbi d'ansia, disturbi alimentari e problemi legati all'immagine corporea.

Deanna è anche autrice di un libro pubblicato di recente incentrato sugli interventi basati sull'evidenza per i disturbi alimentari e i problemi di immagine corporea. Con oltre sei anni di esperienza nella libera professione, tiene attivamente conferenze, offre consulenze e sviluppa workshop per aziende e organizzazioni professionali in tutto lo Utah. La sua

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

esperienza clinica si concentra sui tratti del perfezionismo, sul controllo eccessivo e sull'aiutare i pazienti a sviluppare flessibilità psicologica e comportamentale.

Pierluigi De Pascalis

Pierluigi De Pascalis, biologo Nutrizionista e chinesiologo AMPA. Dottore Magistrale in: Scienze della Nutrizione Umana; in Scienze Motorie; e in Psicologia Comportamentale e Cognitiva Applicata. Perfezionamento universitario in: Attività fisica adattata in persone con patologie oncologiche. Direttore responsabile della rivista Scienza e Movimento.

Da 14 anni Professore a contratto: corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, Università di Foggia.

Fondatore e Responsabile della formazione e divulgazione scientifica di: NonSoloFitness. Formatore della Formazione Olimpica CONI – 2023/2024. Autore di diverse monografie, tra le quali: Psicobiologia della nutrizione e dei disturbi del comportamento alimentare; Ortoressia: quando il cibo diventa ossessione; Vagoressia: quando il fitness diventa ossessione.

Elena Riva

Elena Riva, psicoanalista SPI-IPA e socio fondatore dell'Istituto Minotauro, lavora con adolescenti, adulti e coppie.

Coordina l'equipe per i disturbi alimentari e insegna nella Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell'adolescente e del giovane adulto del Minotauro.

Ha pubblicato numerosi libri ed articoli, fra cui Fragili Amazzoni (2022) e Nuovi Principi e Principesse (2020), scritto con S. Bignamini, L. Julita e L. Turuani.

Laura Turuani

Laura Turuani, Psicologa psicoterapeuta ad orientamento psicodinamico per adolescenti, giovani adulti e adulti. Socia dell'Istituto Minotauro di Milano, ha insegnato presso l'Università dell'Insubria di Varese, e presso l'Università degli Studi di Padova. È docente di "Coppia e sessualità in adolescenza" all'interno della Scuola di Specializzazione in

psicoterapia del Minotauro per Adolescenti e Giovani Adulti e di "Scuola 2.0" presso il master sui nuovi media "Prevenzione e trattamento delle dipendenze da internet in adolescenza" organizzato dalla Fondazione Minotauro.

Da molti anni s'interessa dell'area dell'utilizzo delle nuove tecnologie e delle comunicazioni mediate tecnologicamente in adolescenza, approfondendo le problematiche correlate all'internet addiction, alle ricadute e modificazioni nell'area

dell'insegnamento e dell'apprendimento, oltre che alle nuove strategie preventive in questo ambito. Si è appassionata e studia i cambiamenti e gli sviluppi nella costruzione dell'identità di genere e del legame amoroso oggi. Studia l'impatto sulla costruzione dell'identità di nuovi modelli di identificazione e prodotti culturali di recente diffusione in adolescenza come anime, manga e serie TV. Ha studiato invarianze e cambiamenti della genitorialità moderna con particolare attenzione alle donne della generazione X e all'interpretazione del ruolo materno. Collabora con enti pubblici e privati, fa ricerca e si occupa di formazione e supervisione nell'area della psicologia evolutiva con particolare interesse per gli adolescenti e i loro genitori. Tra le sue ultime pubblicazioni: "Le schiacciate. Vivere i cinquant'anni a testa alta tra lavoro, figli adolescenti e genitori anziani" (Solferino, 2024); "Nuovi Principi e Principesse" (FrancoAngeli 2020) con E. Riva, S. Bignamini, L. Julita; "Prove di Futuro" (Zeroseiup, 2020) con Laffi S., Lei M., Stefanel S.; "Mamme avatar" (Bur, 2015) con D. Comazzi; "Narciso innamorato" (Bur, 2014) con G. Pietropoli Charmet; "Sempre in contatto" (FrancoAngeli, 2009) con M. Lancini.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

Rachel Lewis-Marlow

Rachel Lewis-Marlow è direttrice e cofondatrice dell'Embodied Recovery Institute, che offre formazione agli operatori che si occupano di disturbi alimentari con un approccio al trattamento dei disturbi alimentari basato sulla consapevolezza del trauma, orientato alle relazioni e somaticamente integrativo. È una psicoterapeuta somaticamente integrativa, con doppia abilitazione in consulenza e massaggio terapeutico e bodywork, praticante certificata avanzata in psicoterapia sensomotoria e ha una formazione avanzata e oltre 30 anni di esperienza in diverse terapie somatiche.

Rachel ha una vasta esperienza come insegnante e relatrice. Il suo lavoro si concentra sull'accesso alla capacità unica del corpo di dare voce al subconscio, per costruire le basi per la guarigione e mantenere la salute psicologica e fisica. Nel suo studio privato, Rachel è specializzata nel lavoro con persone che si stanno riprendendo da traumi, disturbi alimentari e disturbi dissociativi.

Laura Marchi

Laura Marchi, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale. Si occupa di adulti e adolescenti affetti da disturbi alimentari, ha lavorato presso il reparto dei disturbi alimentari delle Ville di Nozzano. Ha scritto un libro, di cui è coautrice, "Parent training per adolescenti con disturbi dell'alimentazione" (Alessia Gatti, Laura Marchi) edito da Erikson.

Ha collaborato con l'UO di Psicologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera Pisana dove ha lavorato con un'ampia varietà di disturbi psicologici. Specializzata presso l'Istituto di Psicologia e Psicoterapia Comportamentale e Cognitiva (IPSICO) di Firenze.

Gaia de Campora

Gaia de Campora, dottore di ricerca e psicoterapeuta, ha una formazione specialistica nell'ambito della psicologia perinatale, del comportamento alimentare nel ciclo di vita e nell'utilizzo degli strumenti e delle applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento.

È formata nell'utilizzo di tecniche corporee, polivagali, centrate sulla Mindfulness e sulla Compassione (CFT). Queste competenze trovano integrazione nella sua attività clinica prevalentemente dedicata al trattamento del trauma e dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), con particolare attenzione ai processi intergenerazionali.

Ha condotto diversi studi nell'ambito dei fattori di rischio precoci, all'interno della relazione di attaccamento, per l'insorgenza del sovrappeso in età pediatrica, pubblicati su note riviste internazionali peer reviewed.

È stata Coordinatrice del Center of Applied Psychology (CAPS) dell'Alliant International University di San Diego. È autrice del libro "Mindfulness e Disturbi Alimentari" (2016) e, nel 2021, nella versione inglese, per Routledge Taylor & Francis. Già docente a contratto nei corsi di laurea magistrale, per la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute dell'Università di Torino e per il corso di laurea triennale dell'Università della Valle d'Aosta.

Johan Vanderlinden

Johan Vanderlinden è uno psicologo e ricercatore belga, dottore in psicologia e specializzato nei disturbi del comportamento alimentare e nel trauma. Ha lavorato presso la KU Leuven ed è stato coordinatore dell'unità per i disturbi alimentari del centro psichiatrico universitario di Kortenberg. Autore di numerosi articoli scientifici e libri, tiene formazione internazionale su psicoterapia, trauma e terapie integrate.

Natalia Seijo

Natalia Seijo è una psicologa clinica spagnola esperta in trauma complesso, disturbi alimentari e psicosomatica. Dirige il Centro NS di Psicoterapia e Trauma a Ferrol ed è docente e formatrice EMDR a

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Trattare i disturbi alimentari in adolescenti e giovani adulti

livello internazionale. È autrice del libro *El cuerpo tiene memoria* e svolge attività di ricerca, insegnamento e divulgazione sul legame tra trauma, emozioni e salute fisica.